



**STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
REPARTO IMPIEGO DELLE FORZE**

STANAG N. 2003

(All. Aa002)



OGGETTO: NORME DI COMPORTAMENTO NEI PAESI ISLAMICI

Promulgato il 17 ottobre 2003



NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO NEI PAESI ISLAMICI

L'Islam non è solo una religione, è anche una cultura, un assetto di potere, una ideologia complessa e articolata. Ma l'Islam è anche una religione, una religione che detta regole sia di tipo spirituale che di tipo temporale e che nel tempo ha organizzato queste regole dando vita ad un ordinamento giuridico.

In tutti gli Stati Islamici si applica, con maggiore o minore rigidità, secondo il loro livello di "occidentalizzazione", la legge islamica (Sari'at). Essa fu rivelata da Dio all'uomo e, pertanto, è immutabile.

Queste società hanno un sistema sociale di caste che non consente una significativa mobilità verso l'alto dei suoi cittadini.

Sono anche molto incentrate su leggi, norme, regolamenti e controlli al fine di ridurre il tasso di incertezza, mentre le disuguaglianze di potere e ricchezza sono normalmente accettate.

Ad essa può affiancarsi, in ruolo subordinato e mai contraddittorio, la legge dell'uomo (Qànùn). Esistono, inoltre, consuetudini sociali, che talvolta non hanno nulla a che vedere con l'Islam, ma che possono assumere vigore di legge; queste ultime possono variare in modo, considerevole da paese a paese.

Si riportano, di seguito, alcune osservazioni che possono risultare utili, nella vita di tutti i giorni, al fine di evitare di offendere, urtare la suscettibilità dei musulmani, o perfino infrangere la legge islamica o qualcuno dei più diffusi usi consuetudinari:

I SALUTI

Il saluto nel mondo arabo/musulmano è norma di buona educazione. Esiste una notevole varietà di saluti, la maggioranza dei quali ha però una connotazione religiosa che all'Occidentale può sfuggire. Ad esempio: un musulmano dice "assalam aleykum" mentre un cristiano dice "as-salam bikum"; entrambe le locuzioni significano "la pace sia con te", ma hanno chiaramente una connotazione socio-religiosa che potrebbe creare incertezza nell'interlocutore.

Sebbene l'uso anche di pochissime parole arabe sia molto apprezzato, è consigliabile utilizzare per i saluti la propria lingua o l'inglese, che in taluni paesi è compreso, se non si è perfettamente a conoscenza di ciò che si sta dicendo in arabo.

Stringere la mano non è un'usanza frequente e stringerle ad una donna è assolutamente sconveniente e consentito solo nei paesi più occidentalizzati.

Assolutamente inopportuno è fare complimenti ad una donna, anche semplicemente per l'abbigliamento o per capi di vestiario. Esprimere apprezzamento per qualcosa può sembrare, agli occhi dell'interlocutore, una richiesta di donazione.

LA MANO SINISTRA È CONSIDERATA IMPURA!!!

Gli arabi salutano dando la mano destra gentilmente e non di rado baciano su entrambe le guance (tre baci se la persona è già conosciuta). Portare la mano destra al cuore significa RISPETTO e SINCERITÀ. Per le donne compiere questo gesto DOPO aver servito il cibo è dimostrazione di OFFERTA SINCERA.

Baciare una persona sulla fronte, il naso o la mano destra è espressione di RISPETTO



LINGUAGGIO DEL CORPO

Nei Paesi europei la distanza media di conversazione è 1 METRO. I popoli mussulmani riducono tale spazio a 50 CENTIMETRI O MENO. Per noi è, istintivamente, un atteggiamento aggressivo. Allontanarsi otterrà un solo effetto: far riavvicinare il nostro interlocutore!!!

SI: cenno discendente della testa

ECCELLENTE: palmo della mano rivolto verso l'interlocutore

OK: toccandosi il bordo esterno di un occhio con la mano

MAI : indice e pollice uniti, ovvero pollice verso l'alto, sono gesti VOLGARI e, pertanto, OFFENSIVI!

OSPITALITÀ

Nella cultura araba la generosità è un valore e l'ospitalità è un requisito fondamentale per godere di buona reputazione. Subito dopo l'arrivo dell'ospite il padrone di casa offre personalmente da bere. Terminare il contenuto del bicchiere significa desiderare ancora bevanda quindi INEVITABILMENTE ci verseranno ancora da bere. Per scongiurare il "pericolo" di bere quantitativi industriali di liquido, NON svuotare il bicchiere oppure scuoterlo per indicare di essere soddisfatti del quantitativo già sorbito.

È buona abitudine accettare per dimostrare amicizia, stima e rispetto. Veniamo giudicati sulla base del livello di ospitalità dimostrato a chi ci viene a trovare (riunione, cooperazione, ecc.).

ATTENZIONE MANCINI!!! Non è facile né istintivo, ma si afferra e si prende QUALSIASI COSA con la mano destra.

Gli Elders dei villaggi, (gli anziani dei villaggi, compreso il capo villaggio), non rivolgono la parola volentieri a chi non ha la barba. Tuttavia può succedere che parlino anche con chi non ha la barba se si offre qualcosa in dono di loro gradimento. In ogni caso per l'accesso ai villaggi è assolutamente necessaria l'autorizzazione dell'Elder.

RAPPORTO TRA I SESSI

Esiste una netta separazione tra i sessi. Il rapporto sessuale è consentito solo all'interno del matrimonio. Avere rapporti o anche semplicemente fare proposte ad una donna, può avere serie conseguenze sia per l'uno che per l'altra. Il matrimonio, tuttavia, non ha il carattere di sacralità che ha nel Cristianesimo, ma è un mero contratto (che può essere a tempo determinato) tra lo sposo ed il rappresentante della sposa (walî), normalmente alla presenza di un giudice (Qàdî). L'Islam ammette la poligamia (Cor. IV 3 e 129).

Si possono avere fino a quattro mogli contemporaneamente. In realtà essa è meno praticata di quanto si creda: in genere nei piccoli villaggi di campagna e da persone abbienti. Il ripudio è contemplato (anche se scoraggiato) con decisione univoca del marito. La donna musulmana può sposare solamente musulmani.

Attenzione : E' comune vedere due uomini camminare mano nella mano (non è segno di omosessualità ma di amicizia).



FESTEGGIAMENTI

In occasione di festeggiamenti, possono venir offerti dei banchetti. Di norma uomini e donne festeggiano in locali separati. L'uso di vasi o posateria d'oro o d'argento è proibita ancorché il modello occidentale ottenebri talvolta questo divieto.

Qualora non si disponga di posate, è bene utilizzare solo il pollice, l'indice ed il medio della mano destra per portare il cibo alla bocca. E' proibito cibarsi di maiale (e derivati -insaccati) o di carne o sangue di animali non macellati secondo lo specifico rituale musulmano. La proibizione di bere bevande inebrianti (Cor. XIV 67; IV 43; II 219; V 90 e 91) è osservato in modo differente da paese a paese (la Tunisia è un paese produttore di vino, mentre negli stati di stretta osservanza il divieto si applica addirittura anche ai non musulmani).

PREGHIERA E LUOGHI DI CULTO

Disturbare la preghiera o profanare luoghi di culto può essere fonte di seri problemi.

Il musulmano prega sia nella moschea che fuori. L'ingresso alla moschea è generalmente consentito anche ai non musulmani, purché scalzi e vestiti in modo sobrio. Le donne di solito non pregano in moschea. Talvolta può essere vietato l'ingresso a donne non musulmane.

ABBIGLIAMENTO

E' opportuno che l'abbigliamento sia sempre sobrio, in particolare se si accede ad una moschea o in occasioni che abbiano un carattere di ufficialità. In taluni paesi l'uso dei calzoni corti è considerato sconveniente anche se indossati da uomini.

Monili d'oro e d'argento o l'uso della seta nel vestiario sono proibiti all'uomo, anche se il modello di vita occidentale prevarica talvolta questo divieto.

L'uso del velo (mai prescritto nel Corano) da parte delle donne musulmane è una usanza osservata in modo differente da paese a paese. La prescrizione alla donna di coprirsi il viso non esiste neppure nello stato di sacralità (ihram).

L'uso del Velo è tuttavia diffuso ed in taluni paesi all'uomo è consentito vedere solo il volto delle donne della famiglia con cui non può contrarre matrimonio (mahram - suocera, nuora, figliastra e tutte le altre con cui è affine in linea retta ascendente o discendente).

Gli italiani sono considerati dotati di un dono innato: l'eleganza, sia negli abiti che nei modi.

La cultura araba pone molta importanza al modo di apparire (siamo meno diversi di quanto crediamo!!!)

Evitiamo situazioni di attrito con:

_abiti succinti;

_“orpelli” (lasciamo braccialetti, “capezze” varie e anelli di varie fogge, forme e dimensioni a casa)

; la fede nuziale è accettata

STRUTTURA SOCIALE

La famiglia è la base della società. La struttura familiare è di tipo PATRIARCALE. Il ruolo della donna è, principalmente, limitato alle attività domestiche e legato alla crescita ed educazione dei figli.

Nell'ambito familiare la donna ha FORTE influenza ed importanza. Poche donne lavorano (principalmente nei centri urbani grossi).

La salvaguardia dell'onore è valore FONDAMENTALE nella cultura araba :



Lede l'onore DI TUTTA LA FAMIGLIA più un comportamento scorretto di una donna che di un uomo.

ETICHETTA

Gli arabi danno molta importanza alle buone maniere quindi, per prima cosa, è importante imparare a salutare le persone nella maniera corretta. Molte parole arabe possono indurre in confusione gli stranieri, specialmente se si sono stabiliti da poco nel paese, Un uomo, per esempio si può chiamare Abdullah bin Abdul Aziz Al-Jishi. Abdullah è il suo nome "di battesimo" e la seconda parte del nome significa che è figlio o nipote di (bin) Abdul Aziz; Al-Jishi è il cognome o un nome tribale legato alla sua famiglia. Come se non bastasse, i nomi vengono spesso abbreviati, così Mohammed diventa Mohd, Hamad, Hamed. È importante pronunciare il nome completo, soprattutto in contesti formali: mai chiamare Abdullah bin Abdul Aziz Al-Jishi, Abdullah (men che meno Abdul), meglio usare il suo nome completo, al massimo si può omettere il cognome.

La maniera più educata di rivolgersi a un uomo è ' *Sayyed*' ('Signor') , mentre per le donne è ' *Sayeeda*' (or ' *Sayedity*'), seguiti dal nome completo della persona. Ci si può rivolgere alle donne anche con l'appellativo "Madame".

L'espressione "Sua altezza" viene usata per rivolgersi ai sovrani ("Sua Maestà" nel caso del re dell'Arabia Saudita). I membri di spicco delle famiglie nobili vengono chiamati "Sua Eccellenza" seguito da "*Sheikh*" (che si pronuncia 'shake' e non 'sheek') e il nome per completo. I ministri del governo sono "Sua Eccellenza, Ministro..." e altri ministri semplicemente "Sua Eccellenza" più il nome completo. I membri meno importanti di famiglie nobili e le autorità religiose vengono chiamate "*Sheikh*" seguito dal nome. In Arabia Saudita questo titolo ha, in un certo senso, perso valore poiché viene usato anche da importanti esponenti del mondo degli affari. Le convenzioni sociali per quanto riguarda le famiglie nobili o di spicco sono molto complesse, quindi è importante informarsi sulle usanze locali prima di un incontro con questo tipo di persone.

CONSIGLI PRATICI

- Il "leader" del gruppo va trattato con massimo rispetto, per gli altri è praticamente sacro
- Una nostra richiesta, spiegata al leader del gruppo e da lui trasmessa agli altri, diventa per tutti un ORDINE
- Mai chiedere, se si è uomini, direttamente ad una donna i documenti o darle disposizioni; ci si dovrà sempre avvalere del tramite del marito, padre o fratello
- Una donna, anche se responsabile del servizio, NON deve MAI parlare con il responsabile di un gruppo ma dovrà avvalersi di un collega uomo che le faccia da "portavoce"
- Tutti gli occidentali devono prestare molta attenzione alle restrizioni imposte alle donne
- È facile impressionare negativamente i locali dimostrandosi troppo "disinvolti" con le donne
- Determinati atteggiamenti (effusioni, baci, abbracci, passeggiate mano nella mano) sono considerati fortemente sconvenienti persino fra coniugi
- Nell'espletamento delle proprie attività NON si devono mai avere atteggiamenti che possano far dedurre un interessamento verso una donna locale



- Le perquisizioni personali di donne e bambini DEVONO essere effettuate SOLO da personale della Croce Rossa (o Mezzaluna Rossa) ovvero personale militare femminile
- È fortemente sconsigliabile che i militari di sesso femminile adottino acconciature tipo "Soldato Jane" perché si renderebbero difficilmente distinguibili dagli uomini in determinate situazioni operative (vds. Perquisizioni di cui al punto precedente)
- Per fermare un veicolo NON tendere il braccio con la mano aperta (vuol dire eccellente, ovvero PASSA pure) ma mostrare il pugno chiuso
- Muovere la mano con le dita unite da noi significa "che vuoi?", per i mussulmani, invece, vuol dire ASPETTA
- È opportuno imparare alcune semplici frasi di saluto per "guadagnare punti" nei confronti dei locali
- Assai di rado si ha a che fare con singoli, normalmente con gruppi di persone
- In genere ci si relaziona con un'autorità (Imam, Mullah, capo villaggio o più anziano del gruppo): SOLO lui deve essere il nostro interlocutore
- Gli occidentali non devono guardare le donne arabe. Se poi una donna è incinta diventa gravissimo perchè una superstizione chiamata "l'occhio del diavolo" dice che lo sguardo dello straniero (specie se di colore azzurro) può provocare malattie.
- Fate attenzione a come vi sedete: qui è considerato offensivo mostrare la suola delle scarpe o la piante dei piedi agli altri.
- Non offrire alcolici agli arabi, ameno che tu non sia sicuro che la persona in questione beva. Un astemio lo può trovare un insulto molto grave.
- Non calpestare un tappeto da preghiera, non camminare davanti a una persona raccolta in preghiera e non fissarla.
- Non entrare una moschea senza prima chiedere il permesso, difficilmente ti faranno entrare.
- Evita le bestemmie in presenza di mussulmani.
- Durante il Ramadan, non mangiare , bere o fumare in presenza di mussulmani nelle ore in cui questi non possono farlo. In generale, cerca di tenere un basso profilo.
- Evitate di ammirare troppo apertamente gli oggetti presenti in una sala riunioni o in un'abitazione: il vostro ospite potrebbe sentirsi obbligato ad offrirvelo e sarebbe scortese da parte vostra rifiutare.
- A differenza di quanto solitamente accade da noi, se fate un dono non è detto che venga contraccambiato.
Non aspettatevi che il regalo venga aperto in vostra presenza: i doni si aprono in privato.

Prioritario è stabilire buone relazioni interpersonali le cose si ottengono di più grazie a buoni rapporti individuali che per dovere istituzionale o professionale.

La critica, anche costruttiva, è considerata offesa generale alla cultura ed alla società araba

IMMAGINI



L'Islam vieta di riprodurre immagini di esseri viventi (esclusi i vegetali). Tale divieto è stato, tuttavia, spesso disatteso, specialmente in quei paesi che, pur aderendo all'Islam, avevano già una consolidata tradizione culturale ed artistica.

Ciò non toglie che dal semplice inopportuno scatto di una fotografia non possano nascere seri problemi. E' bene evitare di scattare fotografie a persone (specialmente donne) od animali, se non si è certi che la persona o il possessore dell'animale siano consenzienti.

GIOCO D'AZZARDO

E' proibito il gioco d'azzardo ed il prestito ad interesse.

LA SCRITTURA

L'**alfabeto arabo** (in arabo: أبجدية عربية, 'abjadiyyah 'arabiyyah) è il sistema di scrittura usato nella lingua araba.

Poiché con questo alfabeto è scritto il Corano, il libro sacro dell'Islam, l'influsso dell'alfabeto ha seguito quello della religione; come risultato, l'alfabeto arabo è usato per la scrittura di molte altre lingue, persino non appartenenti alla famiglia delle lingue semitiche: esempi di lingue non semitiche scritte con l'alfabeto arabo sono il persiano, l'urdu e il malese. Per adattarlo alla loro fonetica, l'alfabeto è stato modificato con l'aggiunta di altre lettere e simboli.

Oggi l'Afghanistan, l'Iran, l'India, il Pakistan e la Cina sono gli stati principali in cui si usa l'alfabeto arabo per lingue non arabe per scrivere una o più lingue nazionali ufficiali tra cui il persiano, il pashtu, curdo, (dialetto sorani/curdo meridionale), urdu, sindhi, kashmiro e uiguro.

L'alfabeto arabo è scritto da destra verso sinistra ed è composto da 28 lettere di base più la *amza*. Non esistono lettere maiuscole.

L'alfabeto arabo è un alfabeto consonantico (abjad) e quindi il lettore deve conoscere la lingua per ricostruire le vocali (le vocali brevi non sono scritte, mentre quelle lunghe lo sono). In ogni caso, in alcune edizioni del Corano o in opere didattiche vengono usati dei segni particolari per le vocali (un trattino sopra la lettera per la *a*, uno sotto per la *i* e un segno a ricciolo sopra per la *u*); inoltre, viene usato il *sukūn* (un cerchietto sopra la lettera) per l'omissione della vocale e la *šadda* (o *tashdīd*) - che letteralmente significa "rafforzamento" per il raddoppiamento consonantico. In fine di parola, i segni vocalici vengono scritti raddoppiati per indicare la presenza della "nunazione", tipica dei sostantivi indeterminati.

I nomi delle lettere arabe derivano in gran parte da quelli di una più antica versione dell'alfabeto semitico nordoccidentale in cui i nomi erano parole di significato compiuto nel linguaggio.

RAMADAN

Il Ramadan è la principale festività religiosa musulmana e va da circa metà luglio a poco più di metà agosto.

Le attività durante il giorno sono ridotte: negozi, uffici, banche ecc. aprono più tardi e chiudono prima e questo può succedere anche con mercati e musei.



Ovviamente, però, si deve fare ancora più attenzione ai propri comportamenti:



- non mangiare, bere o fumare per strada
- non buttare cibo a terra
- non fare fotografie senza avere il permesso (regola sempre valida soprattutto riguardo le donne, che non vanno mai fotografate).

I TALEBANI E LE DONNE

1. Completo divieto per le donne di lavorare fuori di casa, il che vale anche per insegnanti, ingegneri e la maggior parte dei professionisti. Solo alcune donne medico e infermiere hanno il permesso di lavorare in alcuni ospedali a Kabul.
2. Completo divieto per le donne di attività fuori della casa se non accompagnate da un mahram (parente stretto come un padre, un fratello o un marito)
3. divieto per le donne di trattare con negozianti maschi.
4. Divieto per le donne di essere trattate da dottori maschi.
5. Divieto per le donne di studiare in scuole, università o altre istituzioni educative (I Talebani hanno convertito le scuole per ragazze in seminari religiosi)
6. Obbligo per le donne di indossare un lungo velo (Burqa) che le copre da capo a piedi.
7. Sono previsti frustate, botte e violenza verbale per le donne non vestite secondo le regole Talebane o per le donne non accompagnate da un mahram.
8. Frustate in pubblico per le donne che non hanno le caviglie coperte.
9. Lapidazione pubblica per le donne accusate di avere relazioni sessuali al di fuori del matrimonio. (Un numero di amanti sono stati lapidati a morte per questa regola)
10. Divieto di uso di cosmetici. (A molte donne con unghie dipinte sono state tagliate le dita)
11. Divieto per le donne di parlare o di dare la mano a uomini non mahram.
12. Divieto per le donne di ridere ad alta voce. (Nessun straniero dovrebbe sentire la voce di una donna)
13. Divieto per le donne di portare tacchi alti perché produce suono quando camminano (Un uomo non deve sentire i passi di una donna)
14. Divieto per le donne di andare in taxi senza un mahram
15. Divieto per le donne di essere presenti in radio, televisione, o incontri pubblici di qualsiasi tipo.



16. Divieto per le donne di praticare sport o di entrare in un centro sportivo o in un club

17. Divieto per le donne di andare in bicicletta o motocicletta anche se con il mahram

18. Divieto per le donne di indossare vestiti colorati vivaci. In termini Talebani questi sono colori 'sessualmente attraenti'

19. Divieto per le donne di incontrarsi in occasioni di festa o per scopi ricreativi.

20. Divieto per le donne di lavare i vestiti vicino a fiumi o in luoghi pubblici.

21. Modificazione di tutti i nomi di luogo incluso la parola 'donna'. Per esempio, i 'giardini per donne' sono stati chiamati 'giardini di primavera'.

22. Divieto per le donne di apparire sui balconi dei loro appartamenti o case.

23. Pittura obbligatoria di tutte le finestre cosicché le donne non possano essere viste da fuori delle loro case.

24. Divieto per i sarti maschili di prendere misure per le donne o cucire vestiti femminili.

25. Divieto di bagni pubblici femminili

26. Divieto per uomini e donne di viaggiare sugli stessi bus. I bus pubblici sono ora stati nominati 'solo per uomini' o 'solo per donne'

27. Divieto di pantaloni larghi anche sotto un burqa.

28. Divieto per le donne di fotografare o filmare.

29. Divieto di fare foto di donne per giornali e libri o di appenderle sulle pareti delle case e dei negozi.

A parte queste restrizioni sulle donne, i Talebani hanno:

- vietato di ascoltare musica sia agli uomini che alle donne.

- vietato a tutti di guardare film , televisione e video

- vietato di celebrare il capodanno (Nowroz) il 21 marzo. I Talebani hanno proclamato la festa non islamica.

- hanno tolto il Giorno del Lavoro (1 maggio) perché è considerata una festa 'comunista'

- hanno ordinato che tutti i nomi non islamici siano cambiati in nomi islamici



- hanno obbligato i giovani afghani a tagliarsi i capelli



- hanno ordinato a tutti di scegliere nomi islamici se i loro nomi non sono islamici.
- hanno ordinato che gli uomini indossino vestiti islamici come il cappello
- hanno ordinato che gli uomini non si radino o non ornino le loro barbe che invece devono crescere lunghe per uscire da un nodo sotto il mento.
- hanno ordinato che tutti seguano le preghiere nelle moschee cinque volte al giorno
- hanno vietato di tenere piccioni e di giocare con uccelli considerandolo non islamico. Chi viola queste norme sarà imprigionato e gli uccelli uccisi. E' vietato anche far volare aquiloni.
- hanno ordinato a tutti gli spettatori che incoraggiano gli sportivi di cantare 'allah-o-akbar' (Dio è grande) e di non applaudire
- hanno vietato certi giochi come l'aquilone che è considerato non islamico
- chiunque sia trovato avere libri proibiti sarà punito con la morte.
- chiunque si converta dall'Islam a un'altra religione sarà punito con la morte.
- tutti gli studenti devono portare il turbante. Essi dicono : "Niente turbante, niente formazione".
- le minoranze non musulmane devono portare un contrassegno distintivo o cucire un pezzo di tessuto giallo sui vestiti per differenziarsi dalla maggior parte della popolazione che è musulmana.